

Nell'album solo un francobollo per ciascuno Stato del mondo

# Una collezione... singolare

Giancarlo Morolli

**La scelta inconsueta di un collezionista italiano che, attraverso la filatelia, ha composto un quadro storico e politico degli ultimi due secoli**

Anche se molti riferimenti della stampa riguardano il collezionismo competitivo, la filatelia è un hobby a spettro estremamente vario. In alcuni paesi, dalla Nuova Zelanda alla Svezia, c'è una dichiarata attenzione delle Federazioni dei collezionisti verso forme nuove di collezionismo, per continuare ad essere le associazioni di tutti i filatelisti, indipendentemente dai criteri che questi seguono per le modalità di selezione e di aggregazione dei pezzi. A fine ottobre è in calendario a Malmoe "Nordia 95", un "festival" del francobollo che associa alla tradizionale e prestigiosa competizione tra i filatelisti dei paesi nordici una classe sperimentale, definita significativamente OPEN in quanto i partecipanti possono esporre sino al 50% di materiale non postale. "Questa classe intende essere una sfida creativa e di fatto l'unico limite è l'immaginazione dei partecipanti" scrive il foglietto illustrativo della manifestazione.

Il diluvio di nuove emissioni costringe sempre di più i collezionisti alla selezione del materiale. Nel 1993 siamo arrivati a quasi diecimila francobolli e più di mille blocchi e foglietti per un totale di una quarantina di milioni per l'acquisto a prezzi di mercato.

Un collezionista italiano, Fabio Vacca-rezza, ha risolto il problema in un modo singolare, che gli ha permesso di spaziare in un'ottica globale senza porsi dei vincoli impossibili. La sua completezza riguarda quelle che lui chiama "le entità" aventi diritto ad emettere ufficialmente francobolli, senza alcun confine geografico e temporale. Per ognuna di esse ha raccolto una testimonianza significativa, a volte selezionando con facilità, a volte essendo obbligato a scegliere per l'unicità dei pezzi o per difficoltà di reperimento.



Nel 1979, le poste di Tristan da Cunha dedicavano al centenario della morte di Sir Rowland Hill un foglietto che, accanto al ritratto del commemorato, presenta questo "potato stamp" locale, di cui questa è la ristampa del saggio del 1946. La curiosità sta soprattutto nella moneta locale di riferimento: 1 penny equivaleva a 4 patate, come spiegano le didascalie del pezzo. Dato il tipo di esemplare, non è quotato sui cataloghi ufficiali.

## Come ha cominciato?

"Ho iniziato la raccolta di tutti gli stati sovrani esistenti e delle loro dipendenze, limitandomi ad un'unica serie per ognuno di essi; partendo da Afghanistan si finisce a Zimbabwe, per un totale di 267 entità differenti. Allargando successivamente la ricerca agli Stati scomparsi e alle varie occupazioni, sono arrivato ad includere un numero notevole di interessanti emissioni. Ripartendo da Abu Dhabi si arriva, questa volta, a Zululand. Questa fase ha richiesto un salto di qualità, in quanto la scelta di ciascuna componente della collezione è stata necessariamente confortata dal supporto dei grandi cata-

loghi mondiali e di quelli specializzati, dalle enciclopedie alle riviste. Con questo approfondimento sono state classificate più di 2400 entità, secondo la definizione predetta, tutte riscontrabili nei cataloghi mondiali".

## Ma non si è fermato...

"No. Durante la caccia ai pezzi mancanti mi sono imbattuto in una moltitudine di francobolli con un loro fascino particolare. Con le varie poste locali, i corrieri privati, gli interpostali egiziani, i rurali russi e le emissioni durante gli scioperi, alla fine l'indice delle entità emittenti comprende 7000 voci, da Aachen (posta locale tedesca) a Zwolle (posta locale olandese). Per arrivare a questo punto è stato necessario passare in rassegna altre opere ancora più specializzate e di non facile reperimento, entrando nel settore che negli anni '50 David W. Waters de-



Christmas Island, nel Pacifico Centrale, è nota per essere stata sede degli esperimenti atomici USA e non va confusa con l'omonima nell'Oceano Indiano, nota per le sue frequenti emissioni filateliche. Dal 1915 al 1939, la Central Pacific Coconut Plantation Ltd, che aveva in affitto l'isola, emise dei francobolli validi per il trasporto della corrispondenza sino ai più vicini possedimenti francesi. L'esemplare del 1915 (valore commerciale intorno alle 200 sterline) mostra il tipico paesaggio e lo schooner Isabel May, che trasportò la posta sino al suo naufragio avvenuto nel 1918. Successivamente le operazioni postali furono gestite dalla colonia delle isole Gilbert and Ellice.

fini 'Cinderella stamps', i francobolli di Cenerentola. Ogni scoperta a livello di letteratura filatelica è già un premio, che viene amplificato con l'effettiva acquisizione del pezzo così identificato".

## A quali risultati è arrivato?

"L'insieme di queste ricerche mi ha permesso di mettere insieme un quadro storico e politico degli ultimi due secoli, con l'evidenza dei cambiamenti causati durante e dopo i grandi conflitti mondiali e i mutamenti politici di cui anche nei nostri anni abbiamo evidenza dirimente. La documentazione, inoltre, porta spesso ad imbattersi in aneddoti ed episodi curiosi o poco noti, non facilmente rilevabili dal francobollo".

Come ha seguito l'avanzamento delle ricerche?

"Lo sviluppo della struttura della collezione è stato facilitato dalla sua gestione su un personal computer, usando un foglio elettronico per creare una catalogazione di riferimento in base alle informazioni reperite nelle varie fonti. Ciò mi ha consentito di classificare ciascuna sua componente e di evidenziare i mancanti in mo-



do molto facile. Anche la ricca documentazione bibliografica è stata schedata con lo stesso sistema".

## Come dovrebbe comportarsi chi parte da zero?

"Ritengo, anche in base all'esperienza fatta, che uno studio di questo tipo possa essere af-

Rimasti isolati nella penisola di Hela, non lontana da Danzica, nel marzo del 1945 i tedeschi approntarono due francobolli di Posta Militare per il trasporto della posta con i sottomarini (U Boot) della vicina base. La quotazione si aggira intorno ai 400 marchi.

frontato per gradi, in funzione delle disponibilità di tempo e di danaro. La collezione di base, circoscritta ai 267 paesi emittenti attuali, è alla portata di tutti. Lo stadio successivo ha come riferimento gli indici dettagliati per paese dei grandi cataloghi mondiali e comporta l'acquisizione di materiale meno comune e pertanto più difficile ad essere trovato. Un affinamento del lavoro consiste nel dare la preferenza, soprattutto nell'abbondanza proposta da parecchi paesi, a emissioni che documentino al meglio quelle caratteristiche storico geografiche che sono l'idea guida della collezione".

Giancarlo Morolli

In mostra a Palazzo Braschi a Roma

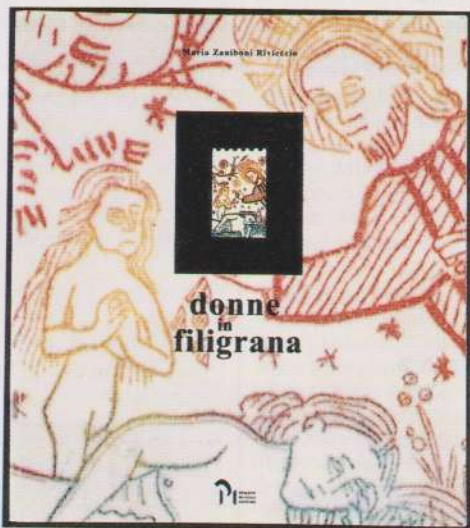
# Donne in filigrana

Renzo Rossotti

## Un ponderoso catalogo accompagna la mostra della collezione interamente dedicata alle donne

*Donne in filigrana*, di Maria Zaniboni Riviccio (Progetti Museali Editore), con introduzione di Carla Sepe, responsabile Ufficio Progetti Donna del Comune di Roma, è una lunga "carrellata" al femminile nel mondo della donna visto attraverso i francobolli. Un'opera che, ci precisa l'autrice, "è un Catalogo senza alcuna pretesa di trasformarsi in un'opera valida dal punto di vista strettamente filatelico, come non ha alcuna pretesa di completezza". Tale premessa assume senza dubbio l'autrice da alcune "ombre" e la rende benemerita per quanto ha saputo raccogliere nelle circa quattrocento pagine rese più affascinanti dalla presenza del colore.

A ogni capitolo, stringato ma ben costruito, la narrazione è didascalica. *Sezione prima*: sante, beate, educatrici, personaggi legati a Ordini religiosi. *Sezione seconda*: combattenti, eroine, martiri, politiche, suffragette e femministe. *Sezione terza*: Premi Nobel, letteratura, medicina, scienza. *Sezione quarta*: musica, teatro, danza, cinema. *Sezione quinta*:



aviatrici, astronave. *Sezione sesta*: donne scout, sport, scultrici, pittrici, disegnatrici. *Sezione settima*: madri, mogli, figlie, sorelle di personaggi illustri, le donne di Napoleone, donne pirata, esploratrici, pioniere, indossatrici, reginette di bellezza, altre. La *sezione ottava* è dedicata all'anno internazionale della donna, il 1975.

Si scopre subito, non senza sorpresa, come nel volume non vi sia posto per regine, per sovrane di ogni tempo, e non se ne in-

tuisce il perché. Solo la grande Elisabetta I è relegata al fondo, nella celebrazione collettiva dell'Anno della Donna, collocata fra Giovanna d'Arco e Gladys Aylward.

Non manca di sorprendere la presenza di francobolli che francobolli non sono, come le "marche" patriottiche stampate per conto del Comitato nazionale pro Vittime Politiche. In qualche altro caso, come per Ingrid Bergman, si è ricorso a un vero e proprio chiudillettera, che a suo tempo pubblicizzò il film *Eliana e gli uomini*.

Nell'insieme un lavoro ponderoso, che ci porta personaggi lontani e vicini, scomparsi da poco, immagini della cronaca, come Stefania di Monaco ("presente come sorella di personaggi illustri").

Più che al risultato si dovrebbe badare al lavoro davvero imponente dell'autrice, allo sforzo fatto quando ha tentato di dare a un così immenso materiale una sistemazione organica che, qua e là, inevitabilmente le sfuggiva di mano. Per un "tema sulla donna" la traccia c'è. Se manca la prima donna, la regina Vittoria, immortalata nel primo francobollo del mondo, nel 1840, dobbiamo consolarci forse con Madre Teresa di Calcutta e, soprattutto, con Eva, che fu la prima, anzi, la primissima in tutto, vestita di foglie, in molti esemplari, sempre con la mela in mano.

Renzo Rossotti